



RELAZIONE SULLA GESTIONE RENDICONTO 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs 18/08/2000, n. 267 –
Art. 11, comma 6 D.Lgs n. 118/2011)

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 11.02.2019

COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI

Bilancio
Armonizzato

D. Lgs.
118/2011

INDICE

1) PREMESSA

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione	pag. 5
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 6
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 8
2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 9
Quote accantonate	pag. 9
Quote vincolate	pag. 9

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 10
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 11
3.3) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto	pag. 12

4) LE ENTRATE

4.1) Le entrate tributarie	pag. 13
4.2) I trasferimenti	pag. 14
4.3) Le entrate extratributarie	pag. 15
4.4) Le entrate in conto capitale	pag. 15
4.6) I mutui	pag. 17
	pag. 18

5) LA GESTIONE DI CASSA

pag. 19

6) LE SPESE

6.1) Le spese correnti	pag. 20
6.1.1) Riepilogo spese correnti	pag. 20
6.1.2) La spesa del personale	pag. 20
6.1.3) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010	pag. 21
6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti	pag. 22
	pag. 23

7) LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 24
	pag. 24

8) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

pag. 25

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

pag. 26

10) LA GESTIONE ECONOMICA

pag. 27

11) LA GESTIONE PATRIMONIALE

pag. 30

12) PAREGGIO DI BILANCIO

12.2) Certificato saldo di finanza pubblica	pag. 35
	pag. 38

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

pag. 39

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

pag. 40

15) DEBITI FUORI BILANCIO

pag. 41

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

2015	NORMA*	COSA PREVEDE
	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

2016	NORMA*	COSA PREVEDE
	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato***
		Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

2017	NORMA*	COSA PREVEDE
	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
2018	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

** Escluso il DUP

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2018 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione autorizzativa, conservando carattere conoscitivo i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- il **Documento unico di programmazione** quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 21 in data 12/02/2018;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 in data 20.12.2017. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- Giunta Comunale n. 24 in data 19.02.2018 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018/2020, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000;
- Consiglio Comunale n. 5 in data 16.04.2018 si è provveduto all'aggiornamento del DUP 2018-2020 e a variare il Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020;
- Giunta Comunale n. 69 in data 11.06.2018 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018/2020, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000
- Consiglio Comunale n. 12 in data 23.07.2018 si è provveduto a variare il Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020”;
- Consiglio Comunale n. 13 in data 23.07.2018 si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ed alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- Giunta Comunale n. 97 in data 03.09.2018 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018/2020, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000;
- Giunta Comunale n. 117 in data 22.10.2018 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018/2020, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000
- Giunta Comunale n. 7 in data 07.05.2018 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva;
- Giunta Comunale n. 132 in data 19.11.2018 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva;

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 1.763.321,69 così determinato:

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2018			
Fondo di cassa al 01/01/2018			538.669,26
+ riscossioni effettuate			
in conto residui	2.154.224,53		
in conto competenza	<u>7.719.591,90</u>		
			9.873.816,43
- pagamenti effettuati			
in conto residui	1.520.602,04		
in conto competenza	<u>7.357.484,45</u>		
			8.878.086,49
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2017			1.534.399,20
+ somme rimaste da riscuotere			
in conto competenza	2.428.287,42		
in conto residui	<u>2.415.155,48</u>		
			4.843.442,90
- somme rimaste da pagare			
in conto competenza	390.341,17		
in conto residui	<u>2.277.020,77</u>		
			2.667.361,94
- fondi pluriennali vincolati delle spese			
Fondo pluriennale vincolato spese correnti			184.182,03
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale			1.762.976,44
Avanzo di amministrazione al 31/12/2018			1.763.321,69

Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato un disavanzo di amministrazione. Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 in data 08.06.2015 ha approvato il piano di rientro e ha iscritto a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con tale delibera è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2016 la quota annua del disavanzo, pari a €. 16.028,46. In occasione del rendiconto dell'esercizio occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2016). Ai sensi dell'articolo 4 del Dm 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio..

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 583.206,36
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€. 0,00	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 102.349,95	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		€. 102.349,95
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€. 480.856,41
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)		=====
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)		€. 480.856,41
	Quota annua	€. 16.028,55	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

GESTIONE DI COMPETENZA

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELLE ENTRATE TOTALE (+)	1.474.080,05
ACCERTAMENTI A COMPETENZA (+)	10.134.747,38
IMPEGNI A COMPETENZA (-)	9.634.505,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI (-)	184.172,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE (-)	1.762.976,44
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	27.163,74

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati (+)	2,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	788,17
Minori residui passivi riaccertati (+)	35.586,36
SALDO GESTIONE RESIDUI	34.800,19

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	27.163,74
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	34.800,19
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	525.384,09
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	1.175.973,67
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	=	1.763.321,69

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni:

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	31.514,64	690.523,47	667.432,60	266.968,25	27.163,74
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	91.433,12	167.964,54	860.558,52	-93.601,61	34.800,19
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	122.947,76	858.488,01	1.527.991,12	1.701.357,76	1.763.321,69
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	122.947,76	858.488,01	1.527.991,12	1.701.357,76	1.763.321,69

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Quote accantonate

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 1.718.239,95 e sono così composte:

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito: Fissato in €. 1.690.675,10 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 in base al metodo della media semplice tra incassato ed accertato.

Fondo indennità di fine mandato

Totale Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2018	<table border="1"><tr><td>7.564,95</td></tr></table>	7.564,95
7.564,95		

Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente

Totale Fondo rischi contenzioso al 31/12/2017	<table border="1"><tr><td>20.000,00</td></tr></table>	20.000,00
20.000,00		

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 27.163,74, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2016	2017	2018
Accertamenti di competenza	più	8.371.199,00	10.489.975,31	10.134.747,38
Impegni di competenza	meno	7.770.072,30	10.485.694,69	9.634.505,22
Saldo		601.126,70	4.280,62	500.242,16
quota di FPV applicata al bilancio	più	1.803.073,58	1.736.767,68	1.474.080,05
Impegni confluiti nel FPV	meno	1.736.767,68	1.474.080,05	1.947.158,47
saldo gestione di competenza		667.432,60	266.968,25	27.163,74

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2018
Riscossioni	(+)	7.719.591,90
Pagamenti	(-)	7.357.484,45
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	362.107,45
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	1.474.080,05
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	1.947.158,47
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-473.078,42
Residui attivi	(+)	2.415.155,48
Residui passivi	(-)	2.277.020,77
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	138.134,71
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		27.163,74

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	27.163,74
avanzo d'amministrazione 2017 applicato	525.384,09
quota di disavanzo ripianata	16.028,46
saldo	536.519,37

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	171.065,34
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	16.028,46
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.221.803,07
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.608.757,58
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	184.182,03
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	473.193,91
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		2.110.706,43
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	26.567,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.761.053,00
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	376.220,43
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	498.817,09
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.303.014,71
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.887.964,70
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.761.053,00
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.527.574,12
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.762.976,44
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		160.298,94
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	1.000.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	1.000.000,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	536.519,37

3.3) Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		538.669,26			
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i> <i>- solo regioni</i>	525.384,09 0,00		Disavanzo di amministrazione	16.028,46	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	171.065,34				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	1.303.014,71				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.230.239,30	3.606.868,93	Titolo 1 - Spese correnti	4.608.757,58	4.493.561,36
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	225.874,80	229.187,51	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente (2)	184.182,03	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.765.688,97	2.925.360,08	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.527.574,12	2.901.975,74
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.883.572,54	1.774.689,76	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	1.762.976,44	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.392,16	314.119,03	Titolo 3 - Spese per incr. Att. Finan. FPV per attività finanziarie (2)	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	9.109.767,77	8.850.225,31	Totale Totalespese finali.....	10.083.490,17	7.395.537,10
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	473.193,91 0,00	473.193,91 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.009.355,48
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.024.979,61	1.023.591,12	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.024.979,61	8.878.086,49
Totale entrate dell'esercizio	10.134.747,38	9.873.816,43	Totale spese dell'esercizio	11.581.663,69	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.134.211,52	10.412.485,69	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.597.692,15	8.878.086,49
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	536.519,37	1.534.399,20
TOTALE A PAREGGIO	12.134.211,52	10.412.485,69	TOTALE A PAREGGIO	12.134.211,52	10.412.485,69

4) LE ENTRATE

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

4.1) Le entrate tributarie

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2016	2017	2018
I.M.U.	1.492.840,64	1.490.000,00	1.489.903,47
I.M.U. recupero evasione	219.999,90	240.000,00	171.071,96
I.C.I. recupero evasione			
T.A.S.I.	91.730,06	97.000,00	78.200,15
Addizionale I.R.P.E.F.	520.000,00	565.000,00	607.200,00
Imposta comunale sulla pubblicità	115.000,00	108.449,84	117.000,00
Imposta di soggiorno			
5 per mille	7.441,05	8.459,48	9.227,60
Altre imposte			
TOSAP	45.000,00	42.416,59	36.868,84
TARI			
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			
Diritti sulle pubbliche affissioni	5.000,00	4.984,07	0,00
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	533.221,65	616.000,00	720.767,28
Sanzioni tributarie			
Totale entrate titolo 1	3.030.233,30	3.172.309,98	3.230.239,30

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali sono:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione, tra le altre:

l'imposta municipale propria (IMU);

l'imposta sulla pubblicità;

l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche.

4.2) Trasferimenti correnti

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento devono essere letti i valori del Titolo 2^a delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Descrizione	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017	Accertato CO 2018
2.01.01. Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	244.126,69	223.196,57	225.874,80
2.01.03. Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	15.000,00	0,00
2.01. Trasferimenti correnti TOTALE	244.126,69	238.196,57	225.874,80

4.3) Le entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^a) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Descrizione	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017	Accertato CO 2018
Liv.2 :3.01. Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	837.526,96	845.887,33	863.019,20
Liv.2 :3.02. Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli il	1.664.924,88	2.061.650,08	2.637.424,21
Liv.2 :3.03. Interessi attivi	467,32	534,61	542,51
Liv.2 :3.04. Altre entrate da redditi da capitale	0,00	176.817,09	42.833,52
Liv.2 :3.05. Rimborsi e altre entrate correnti	172.585,87	144.083,99	191.870,53
Titolo:3. Entrate extratributarie TOTALE	2.675.505,03	3.228.973,10	3.765.688,97

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di

automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale, -al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2016	2017	2018
accertamento	1.664.924,88	2.061.650,08	2.637.424,21
riscossione	894.693,23	1.495.179,36	1.600.940,25
%riscossione	53,74	72,52	60,70

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	1.449.673,86	100,00%
Residui riscossi nel 2018	311.559,43	21,49%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2018	1.138.114,43	78,51%
Residui della competenza	1.036.482,96	
Residui totali	2.174.597,39	

4.4) Le entrate in conto capitale

Il Titolo 4^a rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^a e 6^a, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI
	Entrate in conto capitale			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	307.168,11	168.508,11	544.334,21
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	262.083,03	123.423,03	539.419,29
4020300	Contributi agli investimenti da Imprese	45.085,08	45.085,08	4.914,92
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	15.027,47	0,00	110.859,25
4030100	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	110.859,25
4031000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	15.027,47	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	322.500,00	0,00	0,00
4040100	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00
4040200	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	322.500,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.238.876,96	928.876,96	22.111,23
4050100	Permessi di costruire	559.377,39	559.377,39	0,00
4050400	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	679.499,57	369.499,57	22.111,23
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.883.572,54	1.097.385,07	677.304,69
	TOTALE TITOLI	1.883.572,54	1.097.385,07	677.304,69

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari ad Euro 559.377,39 destinati al finanziamento degli investimenti.

A tale proposito si rileva il seguente andamento storico degli ultimi tre anni:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2016	2017	2018
Accertamento	470.150,00	427.546,60	559.377,39

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2016	160.700,00	34,18%
2017	216.895,23	50,73%
2018	0,00	0,00%

4.5) I mutui

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2016	2017	2018
	2,62%	2,08%	1,62%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione				
Anno	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	3.772.425,51	4.216.404,51	3.712.652,39	3.189.263,87
Nuovi prestiti (+)	1.000.000,00			
Prestiti rimborsati (-)	-556.021,00	-503.752,12	-523.388,52	-473.193,91
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno	4.216.404,51	3.712.652,39	3.189.263,87	2.716.069,96
Nr. Abitanti al 31/12	13.177	13.164	13.104	13.112
Debito medio per abitante	319,98	282,03	243,38	207,14

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018
Oneri finanziari	158.229,88	138.311,81	117.642,82
Quota capitale	503.752,12	523.388,52	473.193,91
Totale fine anno	661.982,00	661.700,33	590.836,73

5) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 1.534.399,20 con il seguente dettaglio:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZ A	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				538.669,26
RISCOSSIONI	(+)	2.154.224,53	7.719.591,90	9.873.816,43
PAGAMENTI	(-)	1.520.602,04	7.357.484,45	8.878.086,49
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.534.399,20
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.534.399,20

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2016	2017	2018
Disponibilità	1.304.417,94	538.669,26	1.534.399,20
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	1.534.399,20
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	51.993,38
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	51.993,38

L'Ente nel 2018 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2016.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	4.057.523,36	4.272.134,53	4.608.757,58
Titolo II	Spese in c/capitale	2.329.218,00	3.716.998,21	3.527.574,12
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie		1.000.000,00	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	503.752,12	523.388,52	473.193,91
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere			
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	879.578,82	973.173,43	1.024.979,61
TOTALE		7.770.072,30	10.485.694,69	9.634.505,22
TOTALE SPESE		7.770.072,30	10.485.694,69	9.634.505,22

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

Macroaggregati		rendiconto 2017	rendiconto 2018	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.361.992,42	1.437.137,54	75.145,12
102	imposte e tasse a carico ente	190.412,19	152.767,56	-37.644,63
103	acquisto beni e servizi	1.654.808,27	1.897.515,87	242.707,60
104	trasferimenti correnti	752.011,23	839.300,76	87.289,53
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	138.311,81	117.642,82	-20.668,99
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e spese correttive	12.031,03	42.361,56	30.330,53
110	altre spese correnti	162.567,58	122.031,47	-40.536,11
TOTALE		4.272.134,53	4.608.757,58	336.623,05

6.1.1) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Si rinvia per i dettagli al prospetto delle spese di Bilancio per missioni, programmi e macroaggregati, allegato al Rendiconto 2018.

6.1.2) La spesa del personale

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (convertito in Legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

per gli Enti soggetti a patto, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;

l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del d.L. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti.

la modifica dei limiti del *turn-over*; (25% delle cessazioni anno precedente. In deroga per il 2016 se la spesa di personale è inferiore al 25% della spesa corrente copertura al 100%)

la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della Legge n. 296/2006, si dà atto che questo Ente:

ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Media 2011/2013	rendiconto 2018
Spese macroaggregato 101		1.437.137,54
Spese macroaggregato 103		1.565,70
Irap macroaggregato 102		93.007,49
Totale spese di personale (A)		1.531.710,73
(-) Componenti escluse (B)		127.762,07
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.435.791,71	1.403.948,66
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		-31.843,05

6.1.3) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

studi e incarichi di consulenza (comma 7):	-80%	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):	-80%	
sponsorizzazioni (comma 9):		vietate
missioni (comma 12):		-50%
attività esclusiva di formazione (comma 13):	-50%	
acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed		
acquisto di buoni taxi (comma 14):	-50%	

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,

per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013, 2014 e 2015, è stato esteso al 2016 ad opera art. 1, comma 636, L. 28 dicembre 2015, n. 208. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;

il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 141): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. **L'art. 10, comma 3, D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21 ha disposto per l'anno 2016 l'esclusione degli enti locali dal divieto.**

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;

per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2018 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente, rispettando i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2018	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	80,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	75.478,08	80,00%	15.095,62	7.950,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	1.900,00	50,00%	950,00	324,7	0,00
Formazione	4.886,23	50,00%	2.443,12	1.241,00	0,00

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le previsioni definitive e gli impegni di competenza:

Missioni	Previsioni definitive	Totale impegni
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	505.179,17	319.097,98
03-Ordine pubblico e sicurezza	63.500,00	50.857,91
04-Istruzione e diritto allo studio	163.136,05	80.698,99
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	18.015,74	18.015,74
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	339.696,67	293.268,24
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.500,00	15.498,85
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	102.612,80	7.642,80
10-Trasporti e diritto alla mobilità	4.335.829,01	2.696.206,40
11-Soccorso civile	19.666,53	19.099,56
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25.000,00	24.339,00
14-Sviluppo economico e competitività	27.848,65	2.848,65
TOTALE	5.618.984,62	3.527.574,12

e sono stati finanziati con:

ND	Fonti di finanziamento	2018
		IMPORTO
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	1.600.754,06
5	Proventi concessioni edilizie e perequazioni	1.087.749,57
7	Trasferimenti in conto capitale	800.215,13
8	Avanzo di amministrazione	498.817,09
9	Fondo pluriennale vincolato in entrata	1.303.014,71
9	Fondo pluriennale vincolato in spesa	- 1.762.976,44
TOTALE MEZZI PROPRI		3.527.574,12

7) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 in data 04/02/2019

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di Euro 34.800,19 così determinato:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	4.583.298,12	2.154.225,53	2.428.287,42	- 786,17
Residui passivi	1.946.529,57	1.520.602,04	390.341,17	- 35.586,36

Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	2,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	-788,17
Minori residui passivi riaccertati (+)	35.586,36
SALDO GESTIONE RESIDUI	34.800,19

7.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 in data 04.02.2019, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Si riporta il dettaglio dell'operazione effettuata:

ALL.	ELENCO	IMPORTO
A	Residui attivi cancellati definitivamente	788,17
B	Residui passivi cancellati definitivamente	35.013,28
C	Residui attivi reimputati	4.843.442,90
	Residui passivi reimputati	2.667.361,94
D.1	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2018 provenienti dalla gestione dei residui	2.428.287,42
D.2	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2018 provenienti dalla gestione di competenza	2.415.155,48
E.1	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2018 provenienti dalla gestione dei residui	390.341,17
E.2	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2018 provenienti dalla gestione di competenza	2.277.020,77

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 il Fondo pluriennale vincolato di entrata non è stato valorizzato, in quanto si è provveduto in sede di riaccertamento ordinario dei residui con le operazioni di re imputazione contabile.

8.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio non si è provveduto alla costituzione, in quanto l'operazione è stata effettuata con il riaccertamento ordinario dei residui.

8.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 18 in data 04.02.2019, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui dell'anno 2018, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa, per l'importo complessivo di €. 1.947.158,47, come segue:

FPV	01/01/2018
FPV di parte corrente	171.065,34
FPV di parte capitale	1.303.014,71

8.4) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 1.947.158,47 ed è così determinato:

FPV	31/12/2018
FPV di parte corrente	184.182,03
FPV di parte capitale	1.762.976,44

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2016	2017	2018
	2,62%	2,08%	1,62%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione				
Anno	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	3.772.425,51	4.216.404,51	3.712.652,39	3.189.263,87
Nuovi prestiti (+)	1.000.000,00			
Prestiti rimborsati (-)	-556.021,00	-503.752,12	-523.388,52	-473.193,91
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno	4.216.404,51	3.712.652,39	3.189.263,87	2.716.069,96
Nr. Abitanti al 31/12	13.177	13.164	13.104	13.112
Debito medio per abitante	319,98	282,03	243,38	207,14

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018
Oneri finanziari	158.229,88	138.311,81	117.642,82
Quota capitale	503.752,12	523.388,52	473.193,91
Totale fine anno	661.982,00	661.700,33	590.836,73

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli Enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;

consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);

permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;

predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;

consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 anche i Comuni fino a 5mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La prima attività consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'esercizio precedente nel rispetto del Dpr 194/96, secondo l' articolazione dei nuovi schemi allegati al Dlgs 118/11.

I Comuni che non hanno approvato il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 devono comunque procedere alla ricostruzione dei valori aggiornati a quella data di attivo e passivo.

I prospetti su inventario e stato patrimoniale di apertura, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto. L'intervento dell' organo di indirizzo e controllo in questa fase è necessario in quanto si ridetermina il patrimonio netto ed il fondo di dotazione dell' ente.

Per questo Comune l'obbligo è stato invece già con il Rendiconto 2016, e ciò è avvenuto con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 in data 28.04.2017.

10) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

ratei e risconti passivi e passivi
variazioni delle rimanenze finali;
ammortamenti;
quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'Ente ha provveduto mediante un il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	2.509.472,02	2.556.309,98		
2	Proventi da fondi perequativi	720.767,28	616.000,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	492.896,10	496.002,83		
a	Proventi da trasferimenti correnti	225.874,80	238.196,57		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	267.021,30	257.806,26		E20c
c	Contributi agli investimenti				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	893.019,20	845.887,33	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	174.268,81	204.942,06		
b	Ricavi della vendita di beni	101.891,16	102.000,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	616.859,23	538.945,27		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.796.314,26	2.126.766,92	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		7.412.468,86	6.640.967,06		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	210.488,58	3.783,73	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.546.737,76	1.289.559,86	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	160.193,46	157.827,41	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.166.300,76	1.112.011,23		
a	Trasferimenti correnti	839.300,76	752.011,23		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	327.000,00	360.000,00		
13	Personale	1.423.059,13	1.361.992,42	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	2.014.767,45	2.274.305,60	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	48.234,87	43.580,32	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.346.485,32	1.160.097,44	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	620.047,26	1.070.627,84	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	20.000,00		B12	B12
17	Altri accantonamenti	7.564,85		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	187.008,81	231.982,00	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		6.736.120,80	6.431.462,25		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		676.348,06	209.504,81		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					

<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni	42.833,52	176.817,09	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>				
b	<i>da società partecipate</i>				
c	<i>da altri soggetti</i>	42.833,52	176.817,09		
20	Altri proventi finanziari	542,51	534,61	C16	C16
Totale proventi finanziari		43.376,03	177.351,70		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	117.642,82	138.311,81	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	117.642,82	138.311,81		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
Totale oneri finanziari		117.642,82	138.311,81		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-74.266,79	39.039,89		

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	81.112,14		D18	D18
23	Svalutazioni	156.762,97		D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		-75.650,83			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	1.074.450,94	1.272.419,72	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>		216.895,23		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	15.027,47			
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	53.031,74	464.241,30		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	326.892,16	4.392,16		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	679.499,57	586.891,03		
Totale proventi straordinari		1.074.450,94	1.272.419,72		
25	Oneri straordinari	65.502,68	149.301,93	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	50.003,83	145.700,19		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	15.498,85	3.601,74		E21d
Totale oneri straordinari		65.502,68	149.301,93		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		1.008.948,26	1.123.117,79		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		1.535.378,70	1.371.662,49		
26	Imposte (*)	99.866,47	95.710,20	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.435.512,23	1.275.952,29	23	23

11) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'Ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli Enti Territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del D.Lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'Ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto:

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)					
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	109.350,37	70.671,29	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9 Altre	11.119,57		BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		120.469,94	70.671,29		
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>					
II	1 Beni demaniali	25.723.046,04	25.438.300,52		
	1.1 Terreni				
	1.2 Fabbricati				
	1.3 Infrastrutture	23.598.818,07	23.338.411,55		
III	1.9 Altri beni demaniali	2.124.227,97	2.099.888,97		
	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	10.195.085,41	9.585.264,32		
	2.1 Terreni	758.651,01	60.500,00	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	8.936.751,55	9.064.444,41		
	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari	3.843,12	3.355,85	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	197.179,56	147.742,69	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	17.917,76	19.805,00		

2.6	Macchine per ufficio e hardware	19.329,10	13.678,12		
2.7	Mobili e arredi	26.634,20	31.572,25		
2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali	234.779,11	244.166,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.061.989,65	834.234,38	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	38.980.121,10	35.857.799,22		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	4.428.478,19	4.504.129,02	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>			BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>			BIII1b	BIII1b
c	<i>altri soggetti</i>	4.428.478,19	4.504.129,02		
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>imprese controllate</i>			BIII2a	BIII2a
c	<i>imprese partecipate</i>			BIII2b	BIII2b
d	<i>altri soggetti</i>			BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	4.428.478,19	4.504.129,02		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	43.529.069,23	40.432.599,53		

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>				
	<u>Rimanenze</u>			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	420.790,08	795.904,59		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	420.790,08	756.838,47		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>		39.066,12		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.059.452,16	1.714.270,86		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.049.131,95	1.699.035,73		
b	<i>imprese controllate</i>			CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>			CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	10.320,21	15.235,13		
3	Verso clienti ed utenti	1.171.061,66	680.452,76	CII1	CII1
4	Altri Crediti	501.463,90	434.129,88	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>				
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>				
c	<i>altri</i>	501.463,90	434.129,88		
	Totale crediti	3.152.767,80	3.624.758,09		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi					
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
	1 Conto di tesoreria	1.534.399,20	538.669,26		
	a Istituto tesoriere	1.534.399,20	538.669,26		CIV1a
	b presso Banca d'Italia				
	2 Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b,c
	3 Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
	4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	1.534.399,20	538.669,26		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.687.167,00	4.163.427,35		
	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>				
	1 Ratei attivi			D	D
	2 Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)				
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	48.216.236,23	44.596.026,88		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	-2.126.900,41	-20.849.101,17	AI	AI
II	Riserve	35.099.857,76	51.130.834,43	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>				
b	<i>da capitale</i>		4.507.717,91	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>		12.605.340,51	AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	35.099.857,76	34.017.776,01		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	1.435.512,23	1.821.877,09	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	34.408.469,58	32.103.610,35		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	27.564,85		B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	27.564,85			
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			C	C
	TOTALE T.F.R. (C)				
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	2.736.957,11	3.210.151,02		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	2.736.957,11	3.210.151,02	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.967.241,37	369.878,88	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	440.205,21	468.413,64		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	361.039,42	354.214,66		
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>			D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	79.165,79	114.198,98		
5	Altri debiti	259.915,36	108.237,05	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	575,82	604,48		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	4.117,89	10.098,96		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	255.221,65	97.533,61		
	TOTALE DEBITI (D)	5.404.319,05	4.156.680,59		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	8.375.882,75	8.335.735,94	E	E
1	Contributi agli investimenti	8.375.882,75	8.335.735,94		

a	da altre amministrazioni pubbliche	8.375.882,75	8.335.735,94		
b	da altri soggetti				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		8.375.882,75	8.335.735,94		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		48.216.236,23	44.596.026,88		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	1.762.976,44	1.303.014,71		
	2) Beni di terzi in uso				
	3) Beni dati in uso a terzi				
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) Garanzie prestate a imprese controllate				
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) Garanzie prestate a altre imprese				
TOTALE CONTI D'ORDINE		1.762.976,44	1.303.014,71		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

Per il dettaglio si rimanda alla **RELAZIONE SULLA GESTIONE "ECONOMICO-PATRIMONIALE"**.

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'annoprecedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi

pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extratributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

Per gli anni 2017-2019, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (cfr. paragrafo B.2). A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali in termini di competenza è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali.

Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

L'articolo 1, comma 468, della legge di bilancio 2017, prevede che gli enti territoriali, al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466, nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della citata legge n. 243 del 2012, sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, previsto nell'Allegato 9 del decreto legislativo n. 118 del 2011, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti finanziati con risorse diverse dall'avanzo di amministrazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il prospetto in parola, come previsto dal medesimo comma 468, è stato aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e approvato dalla Commissione Arconet nella riunione del 23 novembre 2016.

Gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 468, della legge di bilancio 2017, nel corso dell'esercizio, ed ai fini della verifica del rispetto del saldo, sono tenuti ad allegare il prospetto dimostrativo alle variazioni di bilancio approvate dal Consiglio e alle variazioni:

- a) approvate dalla Giunta riguardanti il Fondo pluriennale vincolato, effettuate entro i termini di approvazione del rendiconto (articolo 175, comma 5-bis, lettera e), del T.U.E.L.);
- b) effettuate dai responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, dal responsabile finanziario, relative a variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il Fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati (articolo 175, comma 5-quater, lettera b), del T.U.E.L.);
- c) effettuate dai responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, dal responsabile finanziario, in caso di variazioni di esigibilità della spesa, e relative a stanziamenti riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, e le variazioni a stanziamenti correlati ai contributi a rendicontazione (articolo 175, comma 5-quater, lettera e-bis), del T.U.E.L.).

Inoltre, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il predetto prospetto dimostrativo deve essere altresì allegato alle variazioni riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, in termini di competenza e di cassa, secondo le modalità previste dall'articolo 187, comma 3-quinquies, del T.U.E.L. (articolo 175, comma 5-quater, lettera c), del T.U.E.L.).

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dalla nuova disciplina per la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica e per l'acquisizione dei relativi elementi informativi utili, il comma 469 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017 dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città

metropolitane, le province e i comuni sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 466, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero.

Più precisamente, le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, conseguito nell'anno di riferimento e rilevate alla data del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno. I dati utili sono quelli desunti dalle scritture contabili e, con riferimento all'ultimo monitoraggio, quelli risultanti nel rendiconto di gestione.

Con riguardo alla disciplina del saldo di finanza pubblica relativo all'esercizio finanziario 2018, il comma 470 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017 stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare - dopo aver verificato l'attendibilità delle informazioni acquisite dal sistema web - utilizzando il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico- finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti, secondo quanto previsto dal comma 469, con decreti del predetto Ministero.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di invio, la data di riferimento è quella risultante dalla ricevuta rilasciata dal sistema web che attesta che la certificazione risulta nello stato di "Inviato e Protocollato".

12.2 La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 verrà regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato, si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)			
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI			
Sezione 1		(migliaia di euro)	
		Dati gestionali (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni) al 31/12/2018 (a)	Dati gestionali CASSA (riscossioni e pagamenti) a tutto il 31/12/2018 (b)
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	499	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	171	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	1166	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie		0	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	0	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	1337	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	3230	3607
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	226	206
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	3766	2925
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1883	1713
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	4	314
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽²⁾	(+)	350	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4609	4455
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	184	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	4793	4455
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3528	2902
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	1763	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	5291	2902
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(+)	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽²⁾	(-)	700	
N) SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N=AA+A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) SALDO FINALE DI CASSA (B+C+D+E+F-H-I-L)		511	1408
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 ⁽⁴⁾		350	0
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (Vedi dettaglio rideterminazione nella Sezione 2)		0	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (Q=N-P) ⁽⁵⁾		161	1408

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 28 dicembre 2018 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni.

Di seguito riportiamo la situazione dell'Ente sulla base dei dati del rendiconto 2018:

ALLEGATO B

Il presente allegato riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di SAN MARTINO DI LUPARI Prov. PD

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	---------------

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Elenco Enti ed Organismi partecipati in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FORMA GIURIDICA
CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	2,19	Altro
CONSORZIO BACINO DI PADOVA UNO	5,61	Consorzio
CEV	0,09	Consorzio
ETRA S.P.A.	2,37	Soc. per azioni

Nel sito internet comunale sono stati inseriti i bilanci delle società partecipate al seguente indirizzo:

<http://www.comune.sanmartinodilupari.pd.it/amministrazione-trasparente/>

Inoltre, di seguito si riportano i siti internet dove sono disponibili i dati degli Enti:

CONSIGLIO DI BACINO BRENTA : www.consigliobacinobrenta.it
CONSORZIO BACINO DI PADOVA UNO: www.bacinopd1.it
CEV: www.consorziocev.it
ETRA S.P.A. : www.etraspa.it

14.2) Organismi partecipati - verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'Ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del Decreto Legge n. 95/2012, conv. in Legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto:

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	-	-	-	-	-	-	
CEV							
CONSORZIO BACINO DI PADOVA UNO	-	-	-	-	-	-	
ETRA S.P.A.	337.743,55	337.743,55	-	117.500,24	117.500,24		
ENTI STRUMENTALI	credito del Comune v/ente	debito dell' ente v/Comune	diff.	debito del Comune v/ente	credito dell'ente v/Comune	diff.	Note
			-			-	
			-			-	
			-			-	
Note:							

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna Amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le Amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

15) Debiti fuori bilancio

Sulla base delle certificazioni rilasciate dei responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre non sussistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.